

REGIONE

I DATI DEL RAPPORTO GIMBE

Sanità, cure troppo costose In centomila rinunciano

Oltre 100 mila residenti in regione hanno rinunciato nel 2024 a una visita o a un accertamento medico. Come se l'intera popolazione di Udine, di fronte alle liste d'attesa o a costi troppo alti, avesse scelto di non curarsi. È la fotografia che emerge dall'ottavo Rapporto Gimbe sul Servizio sanitario nazionale: in regione

le persone che hanno fatto a meno di una o più prestazioni sanitarie sono aumentate di più di 40 mila unità in un anno.

BALLICO / PAGINE 14 E 15

Friuli Venezia Giulia

Visite mediche La grande rinuncia

Report Gimbe, l'8,5% dei cittadini sceglie di non curarsi: sono saliti a 101.542 nel 2024, contro i 60.925 del 2023. Tra le cause principali secondo l'Istat al primo posto i tempi lunghi di attesa, seguiti dalle difficoltà economiche

Marco Ballico

Oltre 100 mila residenti del Friuli Venezia Giulia hanno rinunciato nel 2024 a una visita o a un accertamento medico. Come se l'intera popolazione di Udine, di fronte alle liste d'attesa o a costi troppo alti, avesse scelto di non curarsi. È la fotografia che emerge dall'ottavo Rapporto Gimbe sul Servizio sanitario nazionale: in regione le persone che hanno fatto a meno di una o più prestazioni sanitarie sono aumentate di più di 40 mila unità: da 60.925 nel 2023 a 101.542 nel 2024.

LA RINUNCIA AI CONTROLLI

Il fenomeno interessa in sostanza un cittadino su 12. Basandosi su un'indagine Istat (che non conteggia gli appuntamenti

rinviati dal dentista), Gimbe fa sapere che, con l'8,5% che rinuncia a uno o più controlli, il Fvg rimane sotto la media nazionale del 9,9%, ma segna da un anno all'altro un incremento del 3,4% (nel 2023 il fenomeno riguardava il 5,1% della popolazione), inferiore solo al +4,1% della Basilicata e al +3,5% della Sardegna. Le cause principali? Secondo l'Istat, al primo posto le liste d'attesa: i motivi organizzativi (tempi lunghi) vengono citati dal 70% di chi rinuncia; le difficoltà economiche sono un disincentivo per oltre il 50%.

LA GARANZIA DEI LEA

Le risorse, in Fvg, non mancano. Lo stanziamento per il comparto socio sanitario supera abbondantemente i 3 miliardi di

euro, che servono anche a garantire i Livelli essenziali di assistenza, tema già approfondito da Gimbe a inizio settembre. In ripresa dopo le difficoltà legate alla pandemia, il Fvg si colloca nel 2023 al nono posto tra le regioni, con 235 punti su 300 teorici. Nel dettaglio, ottiene 81 punti nella prevenzione (ottavo posto), 81 nell'area distrettuale (nono) e 73 in



area ospedaliera (quattordicesimo). Ritardi evidenti, ma rispetto al 2022 il miglioramento è consistente: + 16 punti, il terzo incremento dietro a Calabria (+ 41) e Sardegna (+ 26), in un contesto in cui nessuno al Nord fa meglio e con il segno meno pure per Emilia Romagna (-6) e Lombardia (-14).

IL PERSONALE

Un fattore cruciale è la dotazione di personale sanitario. Preso come fonte il Conto annuale della Ragioneria dello Stato, in Fvg nel 2023 hanno lavorato come dipendenti del Servizio sanitario regionale (Ssr) 20.747 persone, 17,4 per mille abitanti, contro una media nazionale di 11,9. La nostra regione è terza alle spalle di Valle d'Aosta (17,7) e Provincia di Bolzano (17,5). Quanto ai medici, il Fvg ne conta 2,26 per mille abitanti (1,85 in Italia), sesta posizione in una classifica che vede in testa la Sardegna (2,59); gli infermieri sono

6,37 per mille abitanti, secondo posto dopo la Liguria (6,86), ben sopra la media nazionale di 4,70.

I MEDICI DI FAMIGLIA

Altro fattore chiave è la medicina generale. L'Accordo collettivo nazionale prevede un massimale di assistiti per ciascun medico di famiglia pari a 1.500, con possibili deroghe in contesti particolari fino a 1.800 o oltre. Nel Fvg (1.460 il numero medio di pazienti all'1 gennaio 2024), più della metà dei medici di medicina generale (52,4%) supera il massimale, riscontro superiore al 51,7% nazionale ma molto lontano dal 74% della Lombardia e dal 68,7% del Veneto. Gimbe informa poi che, stando alle comunicazioni del sindacato Fimmg, tra il 2024 e il 2027 ben 7.345 mmg hanno raggiunto o raggiungeranno il limite di età per la pensione, fissato a 70 anni. In un contesto in cui la professione è poco at-

trattiva, la spia rossa è già accesa in diverse regioni italiane. In Fvg dal 2019 al 2023 i mmg sono calati del 12,9%, con una stima di mancanti nel 2024 pari a 151. Il sovraccarico pesa inevitabilmente sulla capacità del medico di suggerire cure preventive, fare visite domiciliari, gestire pazienti cronici.

CASE E OSPEDALI DI COMUNITÀ

La presa in carico delle cronicità è tra l'altro il punto centrale dell'operatività delle Case di comunità disegnate dal Dm 77 del 2022, la ridefinizione dell'assistenza territoriale dopo il Covid. Gimbe ripescava su questo tema un recente monitoraggio di Agenas, che rileva ritardi e disomogeneità regionali. Materia che ha diviso gli schieramenti: la giunta Fedriga ha sottolineato le 30 Case di

comunità sulle 32 programmate con almeno un servizio attivato, l'opposizione ha puntato il dito sullo "zero" nella colonna delle strutture con tutti i servizi obbligatori dichiarati attivi. In ritardo risultano anche gli Ospedali di comunità, una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero. In Fvg ne sono previsti 15, ma al momento solo 3 hanno aperto le porte, il 20%, un grado di attivazione inferiore alla media nazionale del 26%. Pienamente funzionanti, invece, le 12 Centrali operative territoriali programmate, un cento per cento che riguarda però tutta Italia, tranne Campania (94%) e Sardegna (67%). —

Fra i fattori chiave i medici di medicina generale, calati del 12,9% dal 2019 al 2023: il sovraccarico di pazienti pesa

Cruciale anche la dotazione di addetti sanitari: sul territorio nel 2023 erano al lavoro in 20.747, pari a 17,4 per mille abitanti

In regione situazione migliore della media italiana, ma l'aumento di chi ha evitato il dottore inferiore solo a Basilicata e Sardegna

La garanzia dei Livelli essenziali di assistenza: il Friuli Venezia Giulia al nono posto in Italia con 235 punti su 300 teorici

PERSONE CHE HANNO RINUNCIATO ALLE PRESTAZIONI SANITARIE

	2023	2024	Variazione		2023	2024	Variazione
Abruzzo	116.801	159.968	43.165	Piemonte	374.143	391.149	17.006
Basilicata	35.727	57.589	21.863	P.A. di Bolzano	27.414	28.489	1.075
Calabria	134.215	183.857	49.641	P.A. di Trento	29.439	40.343	10.903
Campania	330.040	481.076	151.035	Puglia	326.816	424.082	97.267
Emilia-Romagna	258.212	391.771	133.558	Sardegna	215.152	270.118	54.966
Friuli Venezia Giulia	60.925	101.542	40.617	Sicilia	335.815	431.762	95.947
Lazio	600.048	685.769	85.721	Toscana	204.990	300.163	95.174
Liguria	117.713	152.423	34.710	Umbria	78.482	104.074	25.592
Lombardia	720.868	1.031.242	310.374	Valle d'Aosta	7.741	10.322	2.580
Marche	143.826	157.171	13.345	Veneto	359.064	383.325	24.261
Molise	26.030	31.525	5.495	ITALIA	4.481.813	5.838.152	1.356.338

Fonte: Gimbe su dati Istat, anno 2024 vs 2023

WITHUB



Peso: 1-4%, 14-82%, 15-13%